



Il settore forestale toscano in ginocchio a causa del maltempo

Problematiche delle aziende forestali a seguito del protrarsi degli eventi calamitosi del mese di maggio.

A seguito dei recenti eventi calamitosi verificatisi le scorse settimane nei territori dell'appennino tosco-romagnolo, l'Associazione regionale delle Imprese boschive della Toscana, vuole innanzitutto esprimere la propria vicinanza alle popolazioni colpite e a tutti quanti hanno subito ingenti perdite. Un augurio anche ai colleghi delle imprese forestali dell'Emilia-Romagna e della Toscana impegnati fin da subito nell'emergenza, per una rapida ripresa da questi tragici eventi.

In tutto il territorio regionale, non solo quindi nell'area appenninica, questa primavera è stata caratterizzata da ingenti e continue piogge, localmente molto intense, anche in questi primi giorni del mese di giugno. Per tutti i soggetti che operano in ambito agro-forestale, come le imprese della filiera foresta-legno, questo fatto sta apportando grandi problematiche, con ormai importanti ritardi nelle lavorazioni ed aziende in ginocchio dal punto di vista economico.

Per tutti i gestori forestali, sia aziende boschive ma anche proprietari di boschi, in particolare nei tagli cedui a tutte le quote di altitudine, a causa delle continue piogge il terreno in bosco risulta impraticabile e le aziende si trovano in grave difficoltà in quanto non hanno possibilità di completare l'esbosco del legno. Molte aziende stanno infatti necessariamente ritardando tale operazione con il fermo di mezzi e uomini al fine di attendere le condizioni di terreno asciutto ideali per non causare danni e garantire quindi una corretta manutenzione delle aree di cantiere, oltre a far lavorare gli operatori stessi in sicurezza. Questo fatto è causato dalla forte eccezionalità delle condizioni meteorologiche di questa primavera, con il maltempo che non accenna a diminuire almeno fino a tutta la prima metà di giugno.

Non poter portare fuori il materiale legnoso e tenere i mezzi fermi per giorni sta causando un danno economico alle aziende, che vedono la loro produttività ridursi notevolmente con mancati redditi, ma anche alla filiera foresta-legno, in un periodo di mercato delicato soprattutto per la legna da ardere. Siamo infatti nel momento in cui per consuetudine vengono fatte le vendite della legna, sia all'ingrosso che nei mercati locali, ma quest'anno i forti ritardi in tutta la filiera portano delle conseguenze sull'intero mercato del legno legato a questi territori.

La scelta dei nostri soci è quella di mettere avanti una corretta gestione selvicolturale e per questo ARIBT si fa portavoce delle imprese chiedendo una collaborazione tra i vari attori del settore: un dialogo proficuo che permetta alle imprese di poter



A.R.I.B.T.
Associazione Regionale
Imprese Boschive Toscana

terminare l'esbosco in sicurezza ed allo stesso tempo garantendo che le lavorazioni siano consone alla corretta gestione selvicolturale volta al mantenimento del bosco.

Il presidente

Dott. Luca Poli